

LA PROFESSIONE DI GRANDE PROFILO CHE HA SAPUTO TRASFORMARSI E APRIRSI ALLA TECNOLOGIA CONSERVANDO IL VOLTO UMANO

Gli infermieri guardano al futuro nel rispetto dei «valori fondanti»

Oggi è la giornata internazionale dell'infermiere. La data non è casuale: il 12 maggio 1820 nacque a Firenze Florence Nightingale, fondatrice delle Scienze infermieristiche moderne.

L'International Council of Nurses (Icn) ricorda questa data celebrandola in tutto il mondo. Il 12 maggio è dunque l'occasione perché la professione infermieristica «parli un po' di sé» con i ricoverati negli ospedali, con gli utenti dei servizi territoriali, con gli anziani, con gli altri professionisti della sanità, con i giovani che devono scegliere un lavoro, con tutti coloro che nel corso della vita hanno incontrato o incontreranno "un infermiere".

«Da sempre la professione infermieristica pone al centro dell'operato i suoi valori fondanti che, nel corso del tempo, seguendo l'evoluzione culturale del Paese, si sono affinati, affermando un ruolo di assoluta responsabilità verso il cittadino, la famiglia, la comunità e le istituzioni - sottolinea Stefano Bazzana, presidente provinciale IPASVI e membro del Consiglio nazionale -. L'infermiere garantisce alla comunità il proprio specifico professionale che si manifesta nell'assistere e nel prendersi cura della persona, dalla nascita fino alla morte, anche quando la medicina e la tecnica non bastano o non possono andare oltre».

I 400 mila infermieri italiani svolgono un compito delicato prestando assistenza ai cittadini ogni giorno, 24 ore su 24, in prima linea, come lavoratori dipendenti o liberi professionisti in strutture pubbliche o private, nei presidi ospedalieri o sul territorio e a domicilio del paziente, agendo in un sistema sanitario sempre più complesso e articolato.

«Prestare assistenza infermieristica significa rispondere su basi scientifiche ai bisogni delle persone che hanno problemi di salute. Attraverso un approccio razionale l'infermiere punta a raggiungere un preciso risultato in termini clinici e di qualità della vita - continua Bazzana -. La professione di infermiere dà tanto a chi la esercita, specie sotto il profilo delle relazioni umane, e può dare tanto a chi ne riceve i benefici della pratica. L'assistenza infermieristica si identifica come un'attività che, partendo dall'essenza solidaristica di ogni uomo, si evolve e aiuta a confrontarsi con i valori autentici del nostro essere persone».

Oggi, però, nella ricerca della vera innovazione nasce l'esigenza di un infermiere sempre più riconosciuto: «Intendiamo essere protagonisti di un nuovo patto con il cittadino - afferma Bazzana -. Gli infermieri, con i loro valori e la loro capacità innovativa e progettuale, sono per un'assistenza socialmente ed eticamente responsabile, vicina alla persona, rispettosa dei bisogni del singolo e della collettività».

Grazie ad un percorso formativo pari a quello dei Paesi più evoluti (Lauree di I e II livello, Master clinici e manageriali, Dottorati di ricerca) l'infermiere ha capacità e competenze



consolidate per rispondere alle esigenze di salute del cittadino e della comunità. Agisce responsabilmente nei campi della ricerca, della formazione, della direzione e della clinica, ponendo a compimento un percorso storico che l'ha portato a diventare figura irrinunciabile in qualsiasi contesto in cui si generi salute.

«Gli infermieri - conclude Bazzana - continueranno ad impegnarsi per ottenere un ruolo riconosciuto, avendo la responsabilità di agire in campi d'azione autonomi e delineando una posizione chiara rispetto alle altre professioni sanitarie, esprimendo con forza il loro specifico professionale in particolar modo quando si tratta dell'organizzazione clinico-assistenziale per la ricerca del benessere di tutti i cittadini».